

Oltre 100 mila visitatori nelle sale di via San Francesco D'Assisi. La direttrice: "L'educazione economica antidoto all'analfabetizzazione finanziaria"

Al Museo del Risparmio lotta agli stereotipi "Donne, abbiate coraggio di chiedere i soldi"

**"Ai bimbi la paghetta
si dà in automatico
le bambine spesso
devono richiederla"**

MIRIAM MASSONE

I soldi non fanno la felicità, ma imparare a gestirli sì. La capacità di pianificare influenza la serenità personale. Lo sostiene una ricerca targata **Museo del Risparmio**. Qui, nelle sale di via San Francesco D'Assisi, nate 13 anni fa per iniziativa di **Intesa Sanpaolo** – 600 metri quadrati, 150 video e oltre 100 mila utenti nel 2024 – l'educazione finanziaria (da un anno obbligatoria nei programmi scolastici) è il principio ispiratore degli allestimenti e dei progetti. Le ultime novità: la rinnovata sala Sperimentare, più multimediale con i ledwall su tutto il perimetro, il nuovo spazio interattivo "Ammirare", con postazioni di virtual reality dove 10 opere d'arte animate raccontano i principi dell'economia, dalla nascita delle banche all'evoluzione dei mercati finanziari. E il Test & Fun per capire, con l'aiuto dell'intelligenza artificiale, il rapporto dei visitatori con il denaro (il risultato è un vero identikit, tra avarie e virtuosi).

Oltre la forma, la sostanza: il Museo fa ricerca e fa riflettere. Testimonia la metamorfosi del nostro Paese. Ad esempio non siamo più tanto un popolo di risparmiatori: «Francia, Spagna e Germania ci hanno superati – spiega **Giovanna Paladino**, direttrice ed anima del Museo –: il nostro potere d'acquisto è diminuito, i salari sono più bassi, i risparmi di famiglia sono stati in-

taccati».

Tra la sala "Conoscere" e quella "Capire", guidati dalle mascotte For e Mica, gli studenti restano il pubblico preferito: oltre 88 mila quelli coinvolti solo nel 2024, così numerosi che è stato necessario aprire al pubblico anche il martedì, tradizionale giorno di chiusura. Si impara giocando, divertendosi. Anche sognando: in una mattinata infrasettimanale, una scolaresca delle Elementari, sotto l'egida di volontari (stagisti e universitari che integrano lo staff di 7 persone), è chiamata a indicare, ad esempio, i propri desideri per capire come investire il budget per realizzarsi. Cosa vogliono? «Gattini», «figurine», «gelati dai 15 gusti», ma anche «un biglietto del treno per andare a trovare i nonni».

Il **Museo del Risparmio** nasce da un'evidenza empirica: in Italia le competenze finanziarie non sono ancora sufficientemente diffuse. L'analfabetizzazione finanziaria, oltre a generare pesanti costi, espone a spendere in maniera più impulsiva e offusca la capacità di investimento: «Oggi la difficoltà maggiore è sapere diversificare i propri risparmi». Imeno attrezzati? Donne e ragazzi. Gli stereotipi di genere ostacolano già nell'infanzia: «Se a un bambino la paghetta è concessa in modo naturale, come primo mezzo per la propria autonomia, le bambine, generalmente, devono chiederla: è l'educazione alla compiacenza» spiega Paladino, esortando le donne a osare. «Ci vorranno 150 anni ancora per colmare il gap salariale tra uomini e donne». Nel frattempo, si agisca. Parlarne serve ma non basta. Se i soldi non arrivano, si devono chiedere, superando ata-

vici freni: «La paura è innata, il coraggio si impara. Alle donne dico: non abbiate timore di chiedere soldi, aumenti, giusto compenso. Cosa può succedere? Un diniego, se motivato, pone nelle condizioni di lavorarci su per poi tornare a chiedere». È (anche) questione di «responsabilità personale: alzate la voce, fatevi sentire, uscite dalla comfort zone. L'indifferenza non gioca a favore».

Dopo due ore di tour, interattivo e partecipato, si esce più consapevoli. Il finale è una mostra di salvadanai, nella sala "Risparmiare", 1.700 esemplari di una collezione unica al mondo (nelle teche circa 450), donati da un privato. Ce n'è uno a forma di cappello dei vigili del fuoco newyorkesi, con il carillon che suona *Smoke gets in your eyes* quando s'infila la monetina. Il più antico è un cinghiale indonesiano, datato intorno al 1200. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOVANNA PALADINO
DIRETTRICE
MUSEO RISPARMIO



In Italia salari più bassi e meno potere di acquisto: non siamo più un popolo di risparmiatori





La sala sperimentale è stata ristrutturata: i nuovi ledwall su tutto il perimetro la rendono ancora più immersiva